

## L'istituto di previdenza è un disastro

# Lo scandalo delle case Inps si gonfia

**SANDRO IACOMETTI**

Fabbricati agricoli e industriali, capannoni, magazzini, negozi, scuole, terreni, uffici, cantine, box, appartamenti, ville e persino parcheggi e ospedali. Nello

sterminato elenco delle proprietà immobiliari dell'Inps c'è di tutto. Dal monolocale al castello, dal convitto fino a (...)

**segue** → a pagina 11



P. Tridico, presidente Inps

## Gestione disastrosa

# Lo scandalo delle case dell'ente si gonfia

Non bastano i locali "regalati" a dipendenti, parenti e amici: in tutta Italia ci sono 18 mila immobili lasciati a marcire vuoti

segue dalla prima

**SANDRO IACOMETTI**

(...) interi palazzi. Cosa se ne fa il carrozzone oggi guidato da Pasquale Tridico con tanto ben di Dio? Chi ha un bene, soprattutto di questi tempi, lo usa, lo affitta o lo vende. L'istituto di previdenza no. O meglio non sempre. Già, perché dei circa 27 mila cespiti posseduti dall'ente una parte, oltre 7 mila, sono dati in affitto a titolo oneroso ai privati. E quanto siano onerosi i canoni lo abbiamo visto in questi giorni, attraverso il dettagliato elenco pubblicato a puntate da Libero, che ha smascherato le incredibili agevolazioni concesse agli inquilini a spese dei contribuenti. La stragrande maggioranza delle pigioni delle unità abitative, quelle dove esiste un regolare contratto, perché circa il 12% dei locatari vive nelle case dell'Inps senza manco un pezzo di carta in mano o avendo usufruito di aggiudicazioni irregolari, oscilla tra i mille e i 3 mila euro all'anno. Si tratta di cifre mensili che a volte non bastano neanche per pagarsi un corso di

pilates.

Ma non è tutto. Accanto agli immobili regalati ai dipendenti, ai loro parenti e ai loro amici o conoscenti ci sono anche quelli lasciati direttamente lì, a marcire. Certo, direte voi, considerato che alla fine dei giochi sui cespiti che ha messo a reddito l'istituto, come certificato dalla Corte dei Conti, ha un rendimento negativo annuo del 2,8%, qualcuno deve aver pensato fosse più conveniente abbandonarli che gestirli. E così è stato per circa il 62% di tutto il patrimonio immobiliare. Stando all'ultima documentazione disponibile, quella relativo alla fine del 2019, risultano infatti ben 17.700 proprietà non uti-

lizzate. Proprietà di cui, da oggi iniziamo a pubblicare l'elenco, partendo dalle grandi città, con i dettagli su vie e tipologie.

### DEGRADO E CRIMINALITÀ

Alcune, poche, sono custodite da guardie private, ben tenute e addirittura ristrutturate. Le altre, tantissime e sparse in tutta Italia, sono state lasciate dove si trovavano e letteral-

mente dimenticate. Dai funzionari dell'Inps, ovviamente, non certo dai residenti. Basta fare un giro su internet per trovare centinaia di storie di degrado, di criminalità e di disagio sociale legate a un immobile dell'ente

abbandonato. Ville, strutture e terreni sono diventate discariche, rifugi per tossici, abitazioni per ratti e depositi di amianto. Negozi e uffici abbelliscono il contesto urbano con le loro saracinesche divelte e i loro infissi diroccati. Poi ci sono le abitazioni. E qui viene il bello. In molti casi si sono trasformate in occasione di business per la criminalità, organizzata o meno. Le cronache ribollono di noti-



Peso: 1-6%, 11-94%

zie, alcune anche recentissime, di racket degli affitti o di truffe immobiliari. Nel primo caso un gruppo di balordi prende possesso degli appartamenti e poi li affitta a immigrati e disperati (sicuramente con canoni più alti di quelli che pratico lo stesso Inps). Nel secondo, sempre previa occupazione abusiva, vengono addirittura vendute in nero a prezzi vantaggiosi. In entrambi i casi si tratta di soldi facili, almeno finché non arrivano le forze dell'ordine.

Perché quei soldi non li faccia l'istituto di previdenza, che ha i conti perennemente in rosso, è un mistero. Il primo tentativo di valorizzare gli im-

mobili risale alla fine degli anni 2000, quando l'allora ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, prova a «cartolarizzare» i cespiti dell'ente previdenziale. Poi nel 2001 arrivano le operazioni Scip1 e Scip2 dell'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Tutto inutile, almeno per quello che riguarda l'Inps. Una valanga di immobili è rimasta invenduta e l'ente di è dovuto riaccollare la zavorra. Poi sono partiti i conferimenti ai fondi immobiliari, per tentare almeno sulla carta di liberarsi dei cespiti e infine, quattro anni fa, è finalmente arrivata una legge che obbliga l'istituto ad avviare un crono-

programma per cedere interamente tutto il patrimonio immobiliare non utilizzato direttamente. Qualcosa è stato fatto. Le proprietà, anno dopo anno, diminuiscono. Ma la lentezza con l'operazione procede fa pensare che tra vent'anni saremo ancora qui. Con altri sprechi ed altri elenchi.

## I conti in tasca

### IL PATRIMONIO COMPLESSIVO

■ L'immenso patrimonio immobiliare dell'Inps è per gran parte costituito di palazzi non utilizzati (17.772 immobili, stando all'ultima rilevazione). La restante parte è usata direttamente dall'ente (1.573 immobili) o messa a reddito (7.621 immobili) con rendimento negativo annuo del 2,8%.

### QUANTO VALE

■ Tra abitazioni, ville, residenze, box, cantine, rimesse, negozi, soffitti, terreni, il patrimonio immobiliare Inps vale oggi circa 2,5 miliardi.

### DISMISSIONI E INCASSI

■ Dal dicembre 2019 all'ottobre 2020 l'Inps ha dismesso circa 600 immobili. Quest'anno, tra dismissioni e conferimenti a fondi, l'ente ha incassato circa 90 milioni.



Il sanatorio di Montecatone, Imola. Utilizzato fino agli inizi degli anni '80, ora è in stato di completo abbandono



Peso: 1-6%, 11-94%

